

***TEMA:***

***I DONI SPIRITUALI***

**"I doni permanenti"**

**(Romani 12:1-8)**

## **INTRODUZIONE:**

Sto per farvi la stessa domanda che, tempo fa, ho fatto ad alcuni cristiani alla quale non mi hanno saputo rispondere.

La domanda importante è la seguente: quali sono i tuoi doni spirituali?

Per molti anni della mia vita cristiana non ho saputo rispondere neppure io.

Alcuni giovani, nei mesi passati, mi hanno chiesto di predicare sul tema dei doni spirituali e questa richiesta mi ha reso felice perché ho visto il loro desiderio di conoscere e di crescere.

Quando i cristiani non conoscono i propri doni spirituali, la Chiesa ha un servizio sbagliato e, molte volte, legalistico.

Spinti da questo desiderio, qualche tempo fa, molti dei nostri giovani hanno voluto fare uscire un numero intero del giornalino inerente il tema dei doni spirituali.

In quel numero mi sono reso conto che non solo i giovani, ma anche altri fratelli e sorelle non erano molto afferrati su questo tema biblico d'importanza assai rilevante.

È per questa ragione, in particolare, che ho deciso di predicare sul **tema dei doni spirituali**.

Vorrei iniziare facendo talune precisazioni per distruggere alcune assunzioni errate sui doni:

### **A) PRIMA PRECISAZIONE:**

#### ***I doni spirituali non sono i talenti naturali.***

Molti cristiani prendono la parabola dei talenti di Matteo 25 per asserire che i doni non vanno sotterrati, altrimenti Dio te li toglie.

Quello è il passo sbagliato per dire la cosa giusta. Quel passo mette enfasi sul fatto che dobbiamo essere trovati fedeli da Cristo quando tornerà e non a far fruttare i doni.

I doni spirituali non sono attitudini naturali ma capacità sovranaturali.

Per intenderci, i non credenti (che hanno capacità naturali) non sono dotati di doni spirituali.

**Il dono spirituale è una capacità sovranaturale ed immeritata data da Dio sovraneamente ai cristiani, con lo scopo di edificare la Sua Chiesa.**

Per esempio: un figlio di Dio può essere un bravo maestro di scuola, un oratore universitario, ma non avere il dono spirituale d'insegnamento della Parola di Dio. Ma è vero anche il contrario. Ci può essere un credente che ha difficoltà a parlare in pubblico perché è timido, ma quando predica la Parola sembra un'altra persona. Ne ho conosciuti molti.

Oppure un altro può essere un ottimo musicista. Tale dono, però, non è elencato fra i "doni spirituali". Tuttavia, Dio potrebbe usare la musica per avere un'evangelizzazione o per esortare e confortare i credenti.

Benché sia le capacità naturali che i doni spirituali vengano da Dio, quando parliamo di doni spirituali, intendiamo capacità sovranaturali. Intendiamo quei doni descritti propriamente nella Parola di Dio.

## **B) SECONDA PRECISAZIONE:**

### ***I doni spirituali non sono il frutto dello Spirito Santo.***

Mentre il frutto dello Spirito Santo deve essere presente in ogni credente, non tutti i doni spirituali saranno presenti in un solo credente.

Se hai ricevuto un dono spirituale sarebbe un errore aspettarsi che anche tutti gli altri abbiano lo stesso tuo dono e viceversa. Al contrario, ci si attende che tutti i credenti manifestino il frutto dello Spirito Santo.

## **C) TERZA PRECISAZIONE:**

### ***I doni spirituali non sono stati dati per Sé stessi.***

Non si può mai pensare di fare quello che si vuole con il proprio dono, perché l'unico scopo per il quale Cristo li ha dati alla Chiesa è per l'edificazione del corpo.

Quando non sei impegnato nel servire Dio e gli altri, allora stai fallendo completamente lo scopo per il quale Dio ti ha messo a disposizione dei doni.

Conoscere i miei doni spirituali, metterli a disposizione degli altri, ha dato senso alla mia vita cristiana. Vedere come Dio ti usa per la Sua gloria è qualcosa d'impagabile. Essere usato da Dio è quello per cui vorrei vivere ogni momento della mia vita.

I doni spirituali non sono gioielli ma utensili.

Con questa immagine intendo trasmettere il pensiero che il dono spirituale non utilizzato è un peccato davanti a Dio. I doni assomigliano più a strumenti per lavorare che a beni di lusso da conservare. La tua vita cristiana diventerà arida e perderà di significato se non impari a servire e a farlo come Dio vuole proprio da te.

#### **D) QUARTA PRECISAZIONE:**

***Il medesimo dono spirituale non è mai uguale nei credenti.***

C'è varietà di doni, dice l'apostolo Paolo, ma anche diversificazione d'intensità di doni. Per esempio, non esistono e mai esisteranno due credenti che hanno un dono di esortare identico. Non c'è nessun cristiano che possieda il dono del dare in modo identico ad un altro. Questo è ciò che solo Dio sa e può fare. Ciò è una ricchezza inestimabile. Pensate ad esempio a due predicatori dotati da Dio del dono d'insegnamento. A distanza di una settimana, sono invitati in una chiesa a predicare la Parola. Senza saperlo predicano sullo stesso passo biblico. È chiaro che diranno le stesse verità poggiate sulla Parola di Dio, ma lo faranno in modo diverso. Ecco la varietà!

#### **E) QUINTA PRECISAZIONE:**

***I doni spirituali sono importanti al punto che nessuno dovrebbe vivere un solo giorno senza essere conscio di quelli che Dio gli ha dato.***

Ci sono cristiani che, dopo un anno, cinque, venti anni non conoscono i propri doni spirituali.

Ci sono due ragioni: la prima è che si sono illusi per tutto questo tempo di essere veri cristiani ma, in realtà, non sono mai nati di nuovo. Quindi, non hanno mai ricevuto nessun dono spirituale perché Dio li dà solo ai credenti.

La seconda, è che non basta fare qualcosa per Dio per scoprire i propri doni. È necessaria una vita pienamente consacrata a Lui.

Schema:

Nella Parola di Dio ci sono quattro passi che parlano dei doni spirituali:

1° Corinzi 12, Romani 12, Efesini 4 e 1° Pietro 4.

N.B. OGNUNO DI QUESTI PASSI CHE PARLA DEI DONI è IMMERSO E COLLEGATO CON ESORTAZIONI AD AMARE: Come per dire: non puoi servire se non ami chi servi. Puoi avere tutti i doni, ma se non hai amore non serve a nulla.

Spiegazione.

Come vedete dall'elenco, il numero dei doni è circa una ventina, ma non è esaustivo. Questa mattina prenderemo il brano di Romani e lo studieremo insieme e, la prossima volta, quello di 1° Corinzi 12.

### **Lettura Romani 12:1-8**

Non commenteremo tutti i versetti perché è mio interesse questa mattina vedere solo il tema dei doni spirituali. Voglio, però, darvi il contesto.

Tra il capitolo 11 e il capitolo 12 ci troviamo ad un bivio dell'epistola ai Romani.

Ad 11:36 = con "Amen" finisce la parte teorica (o dottrinale) di Paolo, che ha parlato della giustizia di Dio, terminando con i capitoli 9-11. In questi tre capitoli Paolo mostra l'assoluta e giusta sovranità di Dio su Israele, scegliendolo come popolo e la misericordia che Dio ha usato salvando quel popolo e anche noi gentili.

Perciò, dal capitolo 12 in poi, inizia la parte pratica. Paolo applica tutto quello che ha detto in precedenza e inizia ad esortare i suoi lettori a vivere una vita totalmente consacrata a Dio.

**12:1 " vi esorto, per la misericordia di Dio".**

Sta dicendo: "dato che Dio ha usato misericordia verso di voi, salvandovi dalla sua ira, allora voi dovete vivere una vita consacrata a Dio. Prendete i vostri corpi,

prendete la vostra mente, i vostri pensieri, le vostre vite e metteteli sull'altare del sacrificio, dandovi totalmente a Dio”.

È in questo modo che lui introduce il tema dei doni, parlando della consacrazione a Dio.

Dio ti ha salvato in maniera immeritata: stai dando la tua vita a Lui? Stai consacrando a Lui? Quanto della tua vita hai messo sull'altare del sacrificio?

Cosa devi bruciare perché tu abbia una vita consacrata a Dio?

Paolo dice: “la misericordia di Dio ci costringe a consacrare tutto il nostro essere a lui”.

### 12:3:

**“Per la grazia che mi è concessa, dico quindi a ciascuno di voi che non abbia di sé un concetto più alto di quello che deve avere ...”**

Va ancora più in dettaglio ed entra nel discorso dei doni spirituali. Esorta i credenti di Roma ad essere **utili** nel servizio per Dio. Da qui comprendiamo già che non puoi essere utile per Dio se non sei consacrato a Lui. Puoi fare e fare e fare, puoi servire e servire e servire, ma se non c'è consacrazione non serve a nulla.

Dio non approva quel tipo di servizio svuotato dalla consacrazione.

Dai vv. 3 a 8 Paolo afferma che per essere utili al Signore dobbiamo fare in modo che nella nostra vita si trovino tre elementi indispensabili.

- Il primo elemento è avere un **giusto atteggiamento** (v.3)
- Il secondo elemento è avere una **giusta relazione** (vv.4 –5)
- Il terzo elemento è avere un **giusto servizio** (vv.6-8)

**A) Avere un giusto atteggiamento:****v. 3:*****“Per la grazia che mi è stata concessa dico quindi a ciascuno di voi ....”***

Paolo afferma che Dio richiede a tutti noi la vera umiltà. Dovremmo essere umili nel riconoscere i nostri doni spirituali. Non dobbiamo avere un concetto più alto di noi stessi, pensando di essere più meritevoli di altri o di avere dei doni maggiori, perché Paolo sottolinea che Lui è un apostolo per la “grazia che gli è stata concessa”.

**B) Avere una giusta relazione: (vv. 4-5)****v. 4-5.*****“ Come in un corpo ...”***

Quando una persona è umile riconosce l'utilità degli altri e che non può fare nulla da solo.

Paolo dice: “fratelli c'è un solo corpo di Cristo, ma è formato da molte membra”.

Ed infine arriviamo al terzo elemento:

**C) Avere giusto servizio: (vv 6-8)**

Ecco qui i doni spirituali.

È sottinteso che non potresti servire Dio se lui non ti equipaggiasse dei doni spirituali. In queste righe vedremo che il giusto servizio è fornito mediante i doni che Dio ha dato. Insieme ora vedremo i **SETTE DONI SPIRITUALI PER SERVIRE DIO NEL MODO GIUSTO.**

Si tratta di doni permanenti e si dividono tra doni di parola e doni di servizio:

**v.6****“Avendo carismi differenti, secondo la grazia che ci è stata concessa...”**

Paolo inizia mettendo enfasi su due verità importanti che dobbiamo tenere presente parlando dei doni spirituali.

La **prima** è che questa: è la grazia di Dio che ci fornisce i doni. È la grazia di Dio che ci equipaggia per essere in grado vivere una vita consacrata a Dio.

Hai quel dono? Dio ti ha usato? Sappi che non hai meriti. Non devi sentirti bravo.

Vorresti avere dei doni che non hai? Prega Dio, ma se Dio non ti dà ciò che chiedi stai attento: è sbagliato essere gelosi di doni che altri hanno. Bisogna ammettere che non si hanno certi doni, anche se per anni abbiamo vissuto come se li avessimo sempre avuti.

Sai perché non ci si può inorgogliare parlando dei doni spirituali? Perché, Paolo dice: “tu li hai per la grazia che Dio ti ha concesso”. In altre parole tu non li meriti. Dio te li dà, mediante lo Spirito Santo.

La **seconda** verità è che ci sono doni differenti. Cioé, c'è una varietà nei doni e dei doni.

Immergiamoci alla comprensione del primo dono.

**I. PROFEZIA (v, 6)****v.6:****“Se abbiamo dono di profezia, profetizziamo conformemente alla fede”.**

Cos'è il dono di profezia?

Esiste ancora?

Era qualcosa che valeva solo nel V.T. al tempo dei profeti o è ancora presente?

La profezia, nel vecchio testamento, non era solo rivelazione.

Il profeta era colui che aveva un messaggio da parte di Dio per il popolo. Il più delle volte era un messaggio attuale di pentimento e di esortazione o di incoraggiamento piuttosto che di rivelazione futura.

Oggi, il profeta inteso come nel Vecchio Testamento, cioè Colui che direttamente riceveva delle rivelazioni da Dio non esiste più. Ma esiste il dono di profezia.

Oggi, **il dono di profezia è la capacità sovranaturale di annunciare la parola di Dio scritta**. È il dono che Dio dà ad alcuni di predicare, di proclamare la Parola di Dio.

La migliore definizione la troviamo in I Corinzi 14:3 “....”

Il profeta è il portavoce pubblico di Dio, è colui che ha un messaggio da parte di Dio potente, capace di scuotere le persone che ascoltano.

Il profeta esorta, edifica, consola tramite la Parola di Dio.

Un esempio bellissimo di questo dono lo troviamo in Atti 15:32:

“.....”

Che bello! Pensate quanto è meravigliosa la Parola di Dio. Dio fornisce la Chiesa di persone che prendono la Parola di Dio e la predicano in modo consolante e che fortifichi le anime.

Quante volte siamo venuti in questo locale con i nostri problemi, le nostre difficoltà, a volte enormi, a volte più grandi di noi e Dio aveva messo le Parole giuste in qualcuno che ha predicato questa Parola potentemente. Non ci ha Dio consolato? Non è meraviglioso ciò che Dio ha previsto per la Chiesa?

Altre volte, invece, stavamo vivendo una vita sbagliata; ci sono stati periodi nei quali eravamo in pericolo, stavamo cadendo nel peccato e Dio ci ha esortato e ripreso tramite qualcuno che ha predicato fedelmente la Parola.

Ecco il dono di profezia. Edificazione, esortazione e consolazione.

Dio si prende cura di noi e lo fa tramite persone da lui dotate del dono di profezia.

Paolo aggiunge che “chi profetizza deve farlo conformemente alla fede”.

Cosa significa?

Non significa che chi espone deve avere fede in quello che dice e che la sua predicazione sarà commisurata alla sua fede. Non significa che se il predicatore ha fede, allora predicherà bene ovvero, se non ha fede, succederà il contrario.

Nel testo biblico, molte volte il termine fede è usato come sinonimo di “verità”, di “Vangelo”.

Per esempio in Filippesi 1:27 siamo chiamati a combattere per la fede del Vangelo. Fede qui si riferisce al messaggio completo del Vangelo.

Il profeta deve stare attento a predicare la Parola di Dio, non le proprie parole. Il pensiero di Dio, rivelato nella Scrittura, è quello che deve essere predicato, perché la potenza sta non nel messaggero ma nel messaggio.

Io voglio incoraggiarti: se Dio ti ha dotato di questo dono, l’esortazione per te è questa: *“Predica la Parola, insisti in ogni occasione favorevole e sfavorevole, convinci, rimprovera, esorta con ogni tipo di insegnamento e pazienza.”*

A tutta la Chiesa invece esorto a fare tesoro di quanto troviamo scritto in  
**1° Tessalonicesi 5:20:**

***“Non disprezzate le profezie”***

Non indurire il cuore, non essere distaccato dalla Parola, non essere insofferente quanto si predica la Parola. Perché Dio ha scelto di parlarti in questo modo. Dio ha scelto di consolarti in questa maniera. Se rifiuti, se disprezzi, non avrai più esortazione o riprensione o consolazione da Dio.

## **II. MINISTERO (v. 7)**

**v.6:**

***“Se di ministero, attendiamo al ministero”.***

Il secondo dono è il ministero, o servizio.

Il termine greco è “*diakonia*” da cui deriva il termine diacono.

Da qui si capisce che il dono di ministero è semplicemente servire, in tutti i modi possibili, Dio e gli altri.

Qualcuno potrà obiettare: ma questo non è un dono spirituale. Tutti siamo capaci di servire gli altri con le nostre capacità naturali.

Tutti sanno dare un bicchiere d’acqua, dare un passaggio in macchina, ospitare qualcuno, fare un favore, ecc.

Io dico questo: non è vero. Tutti siamo capaci di farlo ma non lo facciamo. Non vogliamo servire gli altri. Siamo egoisti. Siamo incentrati su noi stessi.

Il dono di ministero è una capacità spirituale. Dio ti dà quel dono affinché tu dia quel bicchiere d’acqua che altrimenti il tuo egoismo non ti avrebbe fatto dare.

Tutti noi dobbiamo essere d’aiuto agli altri, in particolare ai credenti.

Ma chi ha il dono di ministero ha questa capacità particolare di prendersi cura degli altri, di assistere gli altri che hanno dei bisogni.

### III. INSEGNAMENTO (v, 7)

**v.7:**

***“Se d’insegnamento, all’insegnare”.***

Questo terzo dono è molto semplice. Non si tratta di una capacità umana di insegnare ma di qualcosa di **sovranaturale che Dio dà ad alcuni uomini per comprendere e soprattutto esporre, predicare, presentare la verità di Dio in modo chiaro, che tutti possano capire.**

Dio ha dato alla Chiesa degli uomini capaci di insegnare.

Questo dono è ciò di cui si parla in Nehemia capitolo 8:1-8. “...”

**v.8:**

***“Essi leggevano nel libro della legge di Dio in modo comprensibile; ne davano il senso, per far capire al popolo quello che leggevano”.***

Questo è l’insegnante. Non insegna storielle, non insegna pensieri personali ma spiega il testo biblico. Lo rende chiaro. Lo rende capibile a tutti.

L’insegnante è colui che è dotato da Dio per far comprendere ciò che da soli i credenti non riuscirebbero a capire leggendo e studiando la Bibbia.

Per questo è importante venire qui per ascoltare la Parola ed afferrarne il senso. Dio lo ha previsto. Ci sono persone che Dio ha previsto abbiano questo dono perché la Chiesa possa comprendere più profondamente la Parola di Dio, perché la Chiesa possa edificarsi e crescere sino alla perfetta statura di Cristo. Quando disprezzi la Parola, disprezzi Dio. Quando l’insegnamento non è per la tua anima come acqua fresca, tu non stai crescendo spiritualmente. Non conosci Dio come dovresti conoscerlo.

Se sei un insegnante della Parola ti esorto a studiare e studiare e studiare. Fai come ha fatto Esdra, così come è riportato in Esdra 7:10. Cos’altro è più nobile? Cosa c’è di meglio? Fai così perché Dio ti ha chiamato ad edificare questi credenti. È richiesto il tuo supremo impegno. Più del tuo lavoro, più dei tuoi interessi. Tu sei stato chiamato ad essere un insegnante della Parola di Dio. Dio ti ha affidato questi uomini e queste donne perché tu li nutra con la Parola di Dio.

L’insegnante non è solo un predicatore. È un figlio di Dio che dà un insegnamento sistematico, regolare, profondo della Bibbia.

Un altro esempio di questo dono lo troviamo in Atti 18:24-25. Apollo era un insegnante.

Nei requisiti previsti per gli anziani che troviamo sia in Tito che i 1° Timoteo, questo dono è presente. L'unica differenza tra il diacono e l'anziano è la capacità di insegnare.

Fratelli e sorelle, non disprezziamo l'insegnamento regolare, sistematico della Parola di Dio. Dio parla mediante la sua Parola. Per questo ha fornito la Chiesa di questi uomini.

Vi incoraggio: quando la Chiesa è tornata a studiare la Parola di Dio, ad insegnarla fedelmente e a metterla in pratica, sono nati i più grandi risvegli della storia.

## IV. ESORTAZIONE (v. 8)

**v.8:**

**“Se d’esortazione, all’esortare”.**

Il dono d’esortazione è un dono prezioso per tutta la Chiesa. Se Dio non avesse provveduto questo dono alla Chiesa, difficilmente tu saresti qui.

**Il dono di esortazione è la capacità soprannaturale e particolare di consigliare, incoraggiare, fortificare chi ha bisogno.**

Chi ha questo dono da Dio è anche capace in modo chiaro, serio, equilibrato di ammonire, riprendere chi deve essere ripreso.

Se tu hai questo dono, hai la capacità soprannaturale da Dio, di dire le parole giuste al momento giusto; hai quel modo di dire e quel tono adatti per chi passa un momento di sofferenza; le tue parole sono convincenti, pesate, condite con sale e appropriate per dissuadere chi è davanti ad una tentazione.

Chi ha questo dono, fa un grande bene alla Chiesa. Ho conosciuto molte persone che servivano per mezzo di questo dono la Chiesa facendole un gran bene, aiutandola, servendola. Molti, nella mia vita, sono stati usati da Dio per aiutarmi con una giusta esortazione.

Dio spesso si serve di queste persone per camminare a fianco di chi è scoraggiato o depresso. Dio non ci lascia soli. Non solo lui direttamente si prende cura di noi, ma anche lo fa con i fratelli e le sorelle dotati da lui.

Non è meraviglioso?

Se hai questo dono ti voglio incoraggiare: vai avanti, dedicati interamente all'esortazione. Quando la Chiesa langue e non riesce ad alzarsi è anche a causa del fatto che, chi ha questo dono, non lo esercita.

L'esortazione non è solo degli anziani ma di tutti i credenti. In particolare a chi è dotato da Dio per questo.

L'esortazione, intesa come dono spirituale, è la capacità che si ha nel convincere, nello spingere i credenti ad ubbidire alla Parola di Dio.

Paolo e Barnaba avevano questo dono.

Leggete in Atti 14:21-22: "..."

Non vorresti essere benedetto a tal punto? Non è meraviglioso trovarsi davanti a qualcuno con lo sguardo basso, esortarlo e poi vedere come Dio lo rialza?

La Chiesa ha un disperato bisogno di esortatori. La Chiesa ha bisogno del tuo servizio. Prega Dio di essere una persona capace di esortare e ricorda l'esortazione che viene dalla Parola: "esortiamoci gli uni gli altri".

## V. DARE (v. 8)

v.8:

**"Chi dà, dia con semplicità".**

Il dono del dare è proprio qualcosa di sovranaturale. Infatti, **il dono del dare è la capacità spirituale di condividere, di dare agli altri, di sacrificare qualcosa per dare ad altri bisognosi ciò che si ha.**

Tutti i credenti sono chiamati ad essere generosi e a donarsi per gli altri. Ma chi è dotato da Dio di questa capacità lo è in maniera particolare.

Non ci si riferisce solo al donare finanziario ma al donarsi per gli altri in molti modi.

Paolo, però, ammonisce che "chi dà, deve dare con semplicità".

Significa che si dà senza riserve, con sincerità, con franchezza.

È esattamente il contrario di ciò che avevano fatto Anania e Saffira.

Ogni credente è chiamato a dare finanziariamente per l'opera di Dio e a consacrarsi a Dio.

Ma ci sono persone che hanno questa capacità potenziata. Questi credenti in modo sincero, liberale, non appena vedono un bisogno si privano anche del necessario per dare agli altri.

Sei tu tra queste? Non sarebbe meraviglioso essere usati da Dio per dare a chi non ha? Non sarebbe uno scopo giusto questo? Non avrebbe molto più senso la tua vita se ti dedicassi più agli altri che a te stesso?

Gli enormi bisogni della Chiesa sono ingigantiti dalle colpe di chi non dà e da chi dà senza sincerità.

Guardati intorno e vedi gli enormi bisogni degli altri.

Se Dio ti ha dato, in particolare, questo dono, allora devi esercitarlo con tutto te stesso.

## VI. PRESIDENZA (v. 8)

**v.8:**

**“chi presiede, lo faccia con diligenza”.**

Il termine greco usato qui significa “chi sta davanti agli altri”.

**Questo dono, dunque, è quella capacità sovranaturale data da Dio a degli uomini di guidare, di indirizzare la Chiesa.**

Questo è un dono necessario per gli anziani e per i leader nella Chiesa.

La presidenza è un dono che è essenziale nella Chiesa anche oggi, per evitare che la Chiesa sbandi senza direzione.

Non tutte le Chiese di Dio sono guidate, hanno una direzione parallela alle Scritture.

La Chiesa moderna, molto spesso, manca di uomini capaci di lasciarsi guidare da Dio nelle situazioni, nei problemi, delle decisioni, per poi guidare la Chiesa.

La presidenza non si riferisce all’essere capaci di organizzare un incontro; è molto di più. È la capacità che si ha di guidare l’intera chiesa, di dare un indirizzo spirituale, di guidare la chiesa in sentieri che non siano peccaminosi o pericolosi.

Paolo dice che *“chi presiede lo deve fare con diligenza”*.

Cioè, con serietà, con zelo, non sottogamba, con la ricerca della guida da parte di Dio. La guida deve essere esercitata con costanza, con coerenza, con cura, non abbassando mai la guardia. Agli anziani è necessario questo dono.

Voi siete convinti che Dio ha dato questo dono alla Chiesa?

Ci sono momenti in cui sembra che non lo siate. Dobbiamo avere fiducia che Dio provvede alla chiesa di questi doni perché la chiesa sia guidata. Non dobbiamo sfiduciare continuamente le guide della Chiesa. Dobbiamo andare e dire: “come Dio vi ha guidato in passato, farà ora. Solo, state attaccati a Lui, cercate la Sua guida”.

Esorto le guide anche a tenere presente chi ha questo dono per ricevere consigli. Ci sono Chiese che non hanno nessuno con questo dono. Sono in pericolo. Sono in balia delle circostanze. Non hanno direzione.

## VII. MISERICORDIA (v, 8)

**v.8:**

***“chi fa opere di misericordia, le faccia con gioia”.***

Quest'ultima categoria di doni è la misericordia. **Questa è la capacità spirituale e sovranaturale data da Dio di mostrare pietà, grazia, simpatia verso qualcun altro.**

I credenti che hanno questo dono, sono sempre coloro che sono più sensibili verso la sofferenza, verso chi passa per le difficoltà o le prove.

Quando qualcuno soffre, essi sono i primi ad occuparsene. Telefonano, visitano, s'interessano e si offrono come aiuti concreti.

La misericordia è un sentimento. Il dono di misericordia, invece, è qualcosa che spinge alla pratica. Infatti, Paolo dice **“chi fa opere di misericordia”**.

Questo dono è meraviglioso. È come l'acqua nel deserto.

Chi ha questo dono si precipita in ospedale a trovare gli ammalati, si prende cura delle persone che hanno bisogno.

Paolo dice che non si deve fare queste opere a malincuore o sospirando. Non si deve fare per senso di dovere, pensando a se stessi ma si deve fare con GIOIA.

Questo dono, per avere impatto sugli altri, deve essere fatto in maniera costante e gioiosa.

Forse sei proprio tu che hai questo dono. Ti incoraggio. Spendi il tuo tempo libero per questo, non stancarti, non fermarti anche quando trovi ingratitudine.

Se Dio ti ha dotato di questo dono è perché tu servi e curi i Suoi figli.

Se qualcuno ha usato questo tipo di misericordia con te, è il caso che tu lo ringrazi per ciò che ha fatto.

## **CONCLUSIONE:**

Avete notato?

Dio non ha lasciato nessuna parte della Chiesa scoperta. Dio ha pensato a tutto perché la Chiesa potesse crescere ed edificarsi.

La Parola predicata, la Parola applicata, la cura gli uni degli altri.

Quando Dio ti ha salvato ti ha dato tutto questo facendoti entrare nella Chiesa.

Oltre a tutto ciò, ti ha dato degli scopi chiari per la tua vita.

Tutto ciò che facciamo sulla terra è presto dimenticato dagli altri, ma Dio non dimenticherà il tuo servizio e te ne darà la ricompensa.

**Preghiamo.**